

# Preziosi gioielli ritrovati in una tomba etiope rivelano legami di oltre 2.000 anni con Roma.

## Un team di archeologi britannici scopre stupendi reperti aksumiti e romani.



La tomba in Etiopia, dove è stata scoperta la donna soprannominata "la Bella Addormentata".

Fotografia: Graeme Laidlaw

Dalya Alberge

Domenica 7 giugno 2015

Tesori spettacolari di oltre 2.000 anni dell'impero romano e del regno axumita, che ha governato le regioni del nord-est Africa per diversi secoli prima 940 a.C., sono stati scoperti da un team di archeologi britannici nel nord dell'Etiopia. Louise Schofield, ex curatrice del British Museum, ha guidato per sette settimane gli scavi nell'antica città di Axum, dove il suo team di 11 archeologi ha scoperto tombe con oggetti "straordinari" risalenti al primo e al secondo secolo. Essi offrono la prova che i rapporti commerciali con i Romani risalgono a centinaia di anni prima di quanto si pensasse.

Intervistata dall'*Observer*, la Schofield ha detto: "Ogni giorno rinvenivamo notevoli quantità di tesori in tutte le tombe da restare senza parole: immaginavo che avremmo trovato qualcosa, ma non a questo livello".

Particolare entusiasmo è stato suscitato dalla tomba di una donna che è stata soprannominata "la Bella Addormentata". Il modo in cui il corpo e le sue suppellettili erano stati posizionati suggeriscono che in vita era stata molto bella e amata.



*Bocchetta del profumo trovati nel sito.*

"L'abbiamo trovata raggomitolata su un fianco," ha detto la Schofield, "con il mento appoggiato sulla mano impreziosita da un bellissimo anello di bronzo. Fu sepolta con lo sguardo rivolto verso uno straordinario specchio di bronzo romano. Accanto a lei, un cucchiaio cosmetico, sempre in bronzo, finemente lavorato conteneva un grumo di eyeliner kajal."

La donna indossava una cintura e una collana di migliaia di perline. La qualità dei gioielli suggerisce che era una persona di altissimo rango, in grado di potersi permettere prodotti di lusso. Tra i manufatti posizionati accanto a lei, sono stati rinvenuti recipienti romani in vetro - due bicchieri per bere perfettamente conservati e un'ampolla per le lacrime dei morti.

C'era anche una brocca di creta. La Schofield si augura che i suoi contenuti possano essere analizzati.

L'archeologa ritiene che contenesse cibo e bevande per l'aldilà.

Anche se "la Bella Addormentata" era ricoperta di terra, la sua tomba scavata in una sporgenza di roccia, ha preservato i reperti che sono arrivati fino a noi intatti.

Il team ha anche trovato i resti di alcuni guerrieri ognuno dei quali indossava grandi braccialetti di ferro. Probabilmente furono uccisi in battaglia, nelle vicinanze.

E' stato rinvenuto anche un altro scheletro femminile con una preziosa collana di 1.065 perline di vetro colorate e un'incredibile bocchetta in vetro.

Nel 2012, l'Observer aveva riferito che precedenti scavi nella regione sempre ad opera della Schofield avevano riportato alla luce un'antica miniera d'oro il che può risolvere il mistero da dove la regina di Saba della leggenda biblica ricavasse i suoi favolosi tesori. Dal primo al settimo secolo Axum, la capitale del regno axumita, fu una grande potenza commerciale che collegava l'impero romano con l'India. Gli Aksumiti erano un popolo alfabetizzato. Ma si sa ben poco di questa cosiddetta civiltà "perduta". "L'Etiopia è un luogo misterioso intriso di leggenda, ma nessuno sa molto a riguardo", ha detto la Schofield. "Le informazioni provenienti dal periodo axumita successivo - IV e V secolo, quando fu adottato il cristianesimo - ci testimoniano intensi rapporti commerciali con Roma. Ma i nostri reperti sono di un periodo molto precedente. Da questo si deduce che oggetti preziosi viaggiavano dall'impero romano attraverso questa regione già secoli prima."

dal canto loro i romani acquistavano qui l'avorio, l'incenso e i metalli. Gli scavi della Schofield hanno anche portato alla luce prove della lavorazione del ferro. I reperti andranno a un nuovo museo che sarà aperto con finanziamenti tedeschi nel mese di ottobre. La Schofield spera di organizzare un prestito al British Museum, ma prima i reperti dovranno essere sottoposti a trattamento conservativo: lo specchio, per esempio, è corroso e leggermente deformato. La Germania sta inviando nove esperti in conservazione.

Gli scavi sono stati finanziati dalla Sainsbury family Headley Trust e dalla Tigray Trust, un ente di beneficenza che promuove la sostenibilità nella regione; e da donazioni private.